



Conflombardia

OSSERVATORIO PMI

Informazione e analisi per imprese e professionisti

NUMERO

6

13 LUGLIO 2026



15 NOTIZIE VERIFICATE

I fatti nuovi che incidono su imprese e professionisti



ECONOMIA



IMPRESA



INNOVAZIONE



LAVORO E
COMPETENZE



MERCATI E
INTERNAZIONALIZZAZIONE



SOSTENIBILITÀ



www.conflombardia.com

Produzione Multimediale Conflombardia
Realizzato con il supporto di tecnologie avanzate
di Intelligenza Artificiale

© 2026 Conflombardia — Tutti i diritti riservati

FISCO • SICUREZZA DIGITALE • IMPRESE

FALSI RIMBORSI FISCALI: NUOVA CAMPAGNA DI PHISHING SEGNALATA DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Il 10 luglio 2026 l'Agenzia delle Entrate ha segnalato una nuova campagna di phishing basata su false richieste di rimborso.

Il fatto nuovo non riguarda una modifica fiscale o l'introduzione di un nuovo adempimento, ma una **nuova comunicazione fraudolenta** che sfrutta il tema dei rimborsi per indurre i destinatari a fidarsi di messaggi non autentici. Per imprese e professionisti il punto centrale è distinguere una reale comunicazione dell'Amministrazione finanziaria da un tentativo di acquisizione fraudolenta di informazioni.

AVVISO DEL 10 LUGLIO 2026

Il punto non è soltanto riconoscere una falsa email. È capire che anche un messaggio apparentemente coerente con l'attività fiscale dell'impresa può essere costruito per ottenere fiducia. Analisi Conflombardia

1 IL FATTO OSSERVATO



10 LUGLIO 2026

L'Agenzia delle Entrate segnala una nuova campagna di phishing.

- false richieste di rimborso
- comunicazioni non autentiche
- utilizzo fraudolento del tema fiscale

IL FATTO NUOVO È LA NUOVA CAMPAGNA SEGNALATA IL 10 LUGLIO.

4 COSA È CAMBIATO

PRIMA

Il tema del phishing fiscale era già esistente.

ORA

L'Agenzia segnala una nuova campagna specifica basata su false richieste di rimborso.

LA NOVITÀ È IL NUOVO EPISODIO SEGNALATO, NON LA NASCITA DEL PHISHING.

2 IL MECCANISMO DEL RISCHIO



RIMBORSO APPARENTE



FIDUCIA DEL DESTINATARIO



AZIONE RICHIESTA



RISCHIO DI FRODE

IL PHISHING FUNZIONA QUANDO IL MESSAGGIO APPARE CREDIBILE.

3 PERCHÉ IL TEMA DEL RIMBORSO È EFFICACE



ATTESA

Il destinatario può ritenere plausibile un rimborso.



URGENZA

Il messaggio può spingere ad agire rapidamente.



AUTOREVOLEZZA APPARENTE

Il riferimento all'Amministrazione finanziaria aumenta la credibilità percepita.

Questi elementi descrivono la logica dell'inganno, non specifiche modalità tecniche non confermate dalla fonte.

5 PERCHÉ CONTA PER LE IMPRESE



AMMINISTRAZIONE
Le comunicazioni fiscali entrano nei processi quotidiani dell'impresa.



FIDUCIA
Un messaggio apparentemente plausibile può essere trattato come autentico.



DATI
Una reazione non verificata può esporre informazioni sensibili.



PROCESSI
La gestione delle comunicazioni deve prevedere un controllo prima dell'azione.

6 IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI



IMPRESA
Riceve la comunicazione



PROFESSIONISTA
Verifica la coerenza e la provenienza



VERIFICA
Controllo attraverso canali ufficiali e attendibili



DECISIONE
Solo dopo la verifica, scelta più sicura per l'impresa

Quando una comunicazione fiscale è dubbia, il professionista può aiutare a verificarne la coerenza prima che l'impresa agisca.

7 COSA NON SIGNIFICA

- ✗ Non significa che ogni comunicazione di rimborso sia falsa.
- ✗ Non significa che sia cambiata la disciplina fiscale dei rimborsi.
- ✗ Non introduce nuovi obblighi tributari.
- ✗ Non è una modifica normativa.
- ✗ Non è una nuova procedura di rimborso.

È UN AVVISO DI SICUREZZA, NON UNA NOVITÀ FISCALE.

8 IL PERCORSO CORRETTO DI VERIFICA



RICEVO



VERIFICO LA PROVENIENZA



CONTROLLO ATTRAVERSO CANALI UFFICIALI



SOLO DOPO AGISCO

LA VERIFICA PRECEDE SEMPRE L'AZIONE.

9 ANALISI CONFLOMBARDIA



La nuova campagna mostra quanto la sicurezza digitale sia ormai intrecciata con i normali processi amministrativi delle imprese.

Il rischio non nasce soltanto da comunicazioni palesemente sospette. Può nascere anche da messaggi costruiti per apparire compatibili con attività reali, come la gestione fiscale o l'attesa di un rimborso.

Per una PMI il vero punto organizzativo è quindi introdurre un momento di verifica prima di eseguire azioni richieste da comunicazioni apparentemente istituzionali.

LA FIDUCIA NON DEVE SOSTITUIRE LA VERIFICA.

10 DAL MESSAGGIO ALLA DECISIONE



COMUNICAZIONE → APPARENZA DI AUTENTICITÀ → VERIFICA → DECISIONE

IL RISCHIO SI RIDUCE QUANDO LA VERIFICA PRECEDE L'AZIONE.

11 COSA OSSERVARE ORA

- ✓ eventuali nuovi avvisi dell'Agenzia delle Entrate
- ✓ ripetizione della campagna
- ✓ variazioni nelle modalità utilizzate
- ✓ diffusione verso imprese e professionisti
- ✓ eventuali aggiornamenti ufficiali

La natura delle campagne di phishing può cambiare rapidamente: la fonte ufficiale resta il riferimento.

12 DOMANDA STRATEGICA



NELLA TUA IMPRESA, UNA COMUNICAZIONE FISCALE APPARENTEMENTE URGENTE VIENE VERIFICATA PRIMA DI ESSERE ESEGUITA?

La sicurezza digitale è anche una scelta organizzativa.

FONTI ISTITUZIONALI

- Agenzia delle Entrate – Avviso del 10 luglio 2026: nuova campagna di phishing, false richieste di rimborso.
- Agenzia delle Entrate – Sezione "Segnalazioni e approfondimenti" dedicata al phishing.



Data di pubblicazione dell'avviso: 10 luglio 2026.
Fonte primaria: www.agenziaentrate.gov.it



Conflombardia

PRODUZIONE
MULTIMEDIALE
CONFLOMBARDIA

Osservatorio PMI è una pubblicazione tecnico-divulgativa realizzata da Conflombardia. I contenuti hanno finalità esclusivamente informative e di supporto alle decisioni di imprese, professionisti e PMI. Non costituisce attività giornalistica né sostituisce consulenze professionali o pareri specialistici.

Per la realizzazione dell'Osservatorio PMI vengono utilizzate tecnologie avanzate di Intelligenza Artificiale a supporto della ricerca, dell'analisi, dell'elaborazione e della produzione multimediale. La selezione delle notizie, la verifica delle fonti e la supervisione finale restano sotto responsabilità umana.



© 2026 Conflombardia
Tutti i diritti riservati
www.conflombardia.com



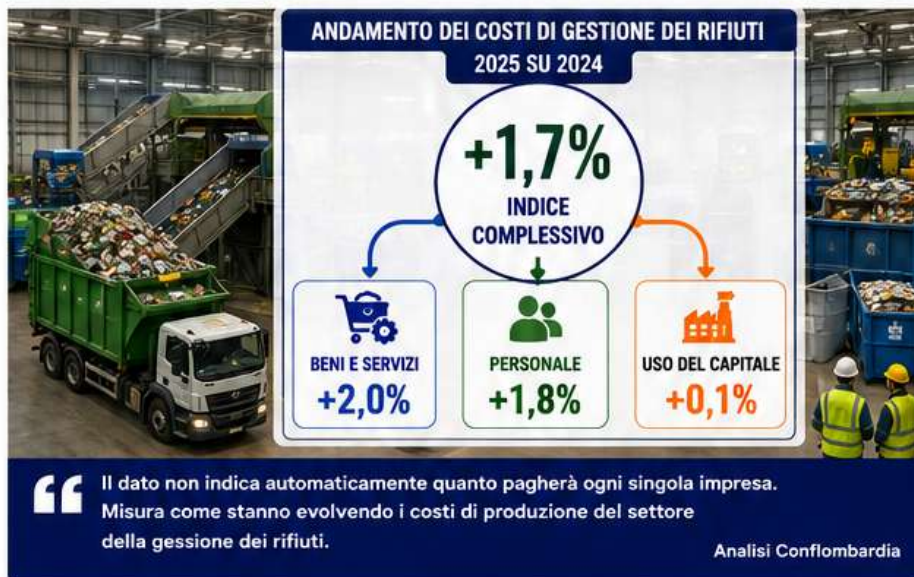
ECONOMIA • COSTI • SERVIZI AMBIENTALI

GESTIONE DEI RIFIUTI: NEL 2025 I COSTI CRESCONO DELL'1,7%

BENI E SERVIZI E PERSONALE SPINGONO L'AUMENTO

Il 10 luglio 2026 ISTAT ha pubblicato l'aggiornamento relativo al 2025 degli indici dei costi di gestione dei rifiuti. Tra il 2024 e il 2025 l'indice complessivo aumenta dell'1,7%. La crescita deriva dall'aumento dei prezzi degli acquisti di beni e servizi (+2,0%), delle spese del personale (+1,8%) e, in misura molto più contenuta, del costo d'uso del capitale (+0,1%).

Il dato fotografa l'evoluzione dei costi di produzione delle attività di gestione dei rifiuti e offre un'indicazione concreta sulla pressione economica che interessa questo comparto.

**1 IL FATTO OSSERVATO****10 LUGLIO 2026**

ISTAT pubblica l'aggiornamento degli indici dei costi di gestione dei rifiuti riferiti al 2025.

• indice complessivo 2025 su 2024	+1,7%
• beni e servizi	+2,0%
• personale	+1,8%
• uso del capitale	+0,1%

IL FATTO NUOVO È IL NUOVO AGGIORNAMENTO ANNUALE DEI COSTI.

2 DA DOVE ARRIVA IL +1,7%

BENI E SERVIZI +2,0%	PERSONALE +1,8%	USO DEL CAPITALE +0,1%
-----------------------------	------------------------	-------------------------------

INDICE COMPLESSIVO +1,7%

LE COMPONENTI NON SI SOMMANO: CONTRIBUISCONO ALLA DINAMICA DELL'INDICE COMPLESSIVO.

3 COSA MISURA L'INDICE

ACQUISTI beni e servizi	LAVORO spese per il personale	CAPITALE costo d'uso di impianti e risorse produttive
------------------------------------	--	--

**EVOLUZIONE DEI COSTI
DEL SETTORE**

Gli indici seguono nel tempo l'andamento dei costi di produzione delle attività di gestione dei rifiuti.

4 IL CONFRONTO CON IL 2024**2024**

crescita rispetto al 2023

+1,9%**2025**

crescita rispetto al 2024

+1,7%

AUMENTO ANCORA PRESENTE, MA LEGGERMENTE MENO INTENSO.

5 PERCHÉ CONTA PER LE IMPRESE**SERVIZI**

La gestione dei rifiuti fa parte dell'infrastruttura operativa.

**FORNITORI**

La crescita dei costi del settore può modificare le condizioni economiche lungo la filiera.

**CONTRATTI**

Le imprese devono osservare l'evoluzione dei costi dei servizi acquistati.

**BUDGET**

Le dinamiche settoriali entrano nelle previsioni economiche aziendali.

IL DATO ISTAT NON EQUIVALE AUTOMATICAMENTE A UN AUMENTO DELLA SPESA DI OGNI PMI.

6 I TRE MOTORI DEL COSTO

FORNITURE +2,0%	GESTIONE DEI RIFIUTI	PERSONALE +1,8%
------------------------	-----------------------------	------------------------



NEL 2025 LA PRESSIONE PIÙ EVIDENTE ARRIVA DA BENI, SERVIZI E PERSONALE.

7 COSA NON SIGNIFICA

- ✗ Non significa che ogni impresa pagherà automaticamente il 1,7% in più.
- ✗ Non è una nuova tassa.
- ✗ Non è un aumento della TARI.
- ✗ Non introduce nuovi obblighi ambientali.
- ✗ Non modifica la normativa sui rifiuti.
- ✗ Non misura direttamente il prezzo di ogni singolo contratto.

È UN INDICE DI COSTO DEL SETTORE, NON UNA NUOVA NORMA.

8 DAL COSTO SETTORIALE ALLA FILIERA**FORNITURE****OPERATORE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI****SERVIZIO****IMPRESA CLIENTE**

L'AUMENTO NASCE NELLA STRUTTURA DEI COSTI DEL SETTORE E PUÒ PRODURRE EFFETTI ECONOMICI DIFFERENTI LUNGO LA FILIERA.

9 ANALISI CONFLOMBARDIA

Il dato ISTAT mostra una dinamica precisa: anche nel 2025 i costi di produzione delle attività di gestione dei rifiuti continuano a crescere.

L'aumento non è uniforme. I beni e servizi e il personale registrano variazioni sensibilmente superiori a quella del costo d'uso del capitale.

Per le PMI il valore della notizia non sta nel trasformare il +1,7% in una previsione automatica di maggiore spesa. Sta nel comprendere che anche i servizi necessari al funzionamento dell'impresa operano dentro filiere soggette a proprie dinamiche di costo.

Monitorare queste dinamiche consente di leggere con maggiore consapevolezza preventivi, rinnovi contrattuali e variazioni delle condizioni economiche.

UN INDICE NON È UNA FATTURA. MA AIUTA A CAPIRE IL CONTESTO IN CUI I COSTI SI FORMANO.

10 LA LETTURA CORRETTA DEL DATO

**+1,7%
DATO STATISTICO**



**COSTI DI PRODUZIONE
DEL SETTORE**



**POSSIBILI EFFETTI
SULLA FILIERA**



**VERIFICA DELLA SITUAZIONE
DELLA SINGOLA IMPRESA**

DAL DATO GENERALE ALLA DECISIONE AZIENDALE SERVE SEMPRE UN'ANALISI DEL CONTESTO SPECIFICO.

11 COSA OSSERVARE ORA

- ✓ andamento dei costi nel 2026
- ✓ dinamica di beni e servizi
- ✓ andamento delle spese per il personale
- ✓ evoluzione dei contratti di servizio
- ✓ differenze tra segmenti della filiera
- ✓ prossimi aggiornamenti ISTAT

IL DATO 2025 È UNA FOTOGRAFIA ANNUALE. LA DINAMICA DEI COSTI CONTINUA A EVOLVERE.

12 DOMANDA STRATEGICA

NELLA TUA IMPRESA, I COSTI DEI SERVIZI ESSENZIALI VENGONO ANALIZZATI SOLO QUANDO ARRIVA UN AUMENTO, O VENGONO MONITORATI PRIMA?

Comprendere le dinamiche di filiera aiuta a leggere meglio le variazioni dei costi aziendali.

**FONTI ISTITUZIONALI**

• ISTAT – Indici dei costi di gestione dei rifiuti, Anno 2025. Pubblicazione del 10 luglio 2026.
www.istat.it

• ISTAT – Indici dei costi di gestione dei rifiuti, aggiornamenti annuali e metodologia di riferimento.
www.istat.it

**Conflombardia**

PRODUZIONE
MULTIMEDIALE
CONFLOMBARDIA

Osservatorio PMI è una pubblicazione tecnico-divulgativa realizzata da Conflombardia. I contenuti hanno finalità esclusivamente informative e di supporto alle decisioni di imprese, professionisti e PMI. Non costituisce attività giornalistica né sostituisce consulenze professionali, o pareri specialistici.

Per la realizzazione dell'Osservatorio PMI vengono utilizzate tecnologie avanzate di Intelligenza Artificiale a supporto della ricerca, dell'analisi, dell'elaborazione e della produzione multimediale. La selezione delle notizie, la verifica delle fonti e la supervisione finale restano sotto responsabilità umana.



© 2026 Conflombardia
Tutti i diritti riservati
www.conflombardia.com



EUROPA • PIATTAFORME DIGITALI • DSA

FACEBOOK E INSTAGRAM: LA COMMISSIONE UE CONTESTA IL DESIGN RITENUTO "ADDICTIVE"

CONCLUSIONI PRELIMINARI
NELL'AMBITO DEL DIGITAL SERVICES ACT

Il 10 luglio 2026 la Commissione europea ha formulato conclusioni preliminari secondo cui Meta avrebbe violato il Digital Services Act per il design ritenuto "addictive" di Instagram e Facebook.

L'indagine riguarda caratteristiche come infinite scroll, autoplay, notifiche push e sistemi di raccomandazione altamente personalizzati.

Il fatto nuovo non è l'introduzione di una nuova legge europea, ma un nuovo sviluppo nell'applicazione del DSA alle modalità con cui le piattaforme progettano l'esperienza degli utenti.

10 LUGLIO 2026

CONCLUSIONI PRELIMINARI
DELLA COMMISSIONE EUROPEA



1 IL FATTO OSSERVATO



10 LUGLIO 2026

La Commissione europea formula conclusioni preliminari contro Meta.

- Instagram e Facebook
- design ritenuto "addictive"
- applicazione del Digital Services Act (DSA)

IL FATTO NUOVO È LA
CONTESTAZIONE PRELIMINARE
DEL DESIGN DELLE DUE PIATTAFORME.

2 QUALI ELEMENTI SONO CONTESTATI



INFINITE
SCROLL



AUTOPLAY



PUSH
NOTIFICATIONS



SISTEMI DI
RACCOMANDAZIONE
ALTAMENTE
PERSONALIZZATI

LA COMMISSIONE ANALIZZA COME QUESTI
ELEMENTI POSSANO INTERAGIRE TRA LORO
E INFLUENZARE IL COMPORTAMENTO DELL'UTENTE.

3 PERCHÉ IL DESIGN CONTA



FUNZIONE DEL DESIGN
(interfaccia e meccanismi)



COMPORTAMENTO DELL'UTENTE
(interazioni e scelte)



TEMPO DI UTILIZZO
(permanenza e frequenza)



RISCHIO SISTEMICO
(impatto sugli utenti e sulla società)

4 COSA È CAMBIATO

PRIMA

Il DSA prevedeva già
obblighi per le grandi
piattaforme digitali.



ORA

La Commissione
applica il DSA a un caso
specifico riguardante
il design di Instagram
e Facebook.



LA NOVITÀ È L'APPLICAZIONE CONCRETA
DEL DSA A QUESTO SPECIFICO MODELLO
DI DESIGN.

5 IL RUOLO DEL DIGITAL SERVICES ACT



GRANDI PIATTAFORME
obblighi rafforzati



VALUTAZIONE DEI RISCHI
identificazione e mitigazione



SUPERVISIONE UE
controllo della Commissione

IL DSA IMPONE OBBLIGHI PIÙ STRINGENTI
ALLE PIATTAFORME DI GRANDI DIMENSIONI.

6 PERCHÉ CONTA PER LE IMPRESE



VISIBILITÀ
Le PMI usano le piattaforme per
raggiungere clienti e comunità.



ENGAGEMENT
Le modalità di interazione dipendono
anche dal design del servizio.



DISTRIBUZIONE
I cambiamenti possono incidere sulla
diffusione dei contenuti.



STRATEGIA
Non dipendere da un solo canale
riduce i rischi per il business.

IL PROCEDIMENTO NON INTRODUCE OBBLIGHI DIRETTI
PER LE PMI, MA PUÒ INCIDERE SULL'ECOSISTEMA
DIGITALE IN CUI OPERANO.

7 COSA NON SIGNIFICA

- Non è una decisione definitiva.
- Facebook e Instagram non sono stati vietati.
- Non nasce una nuova legge.
- Le PMI non devono adottare nuovi adempimenti immediati.
- Non significa che ogni funzione delle piattaforme sia illegale.
- Non riguarda direttamente la pubblicità di ogni singola impresa.

È UNA CONCLUSIONE PRELIMINARE
NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO DSA.

8 IL CAMBIO DI PROSPETTIVA

PRIMA

Focalizzazione sui
CONTENUTI
(cosa viene pubblicato)



ORA

Focalizzazione anche sul
DESIGN
(come viene progettata
l'esperienza)



LA REGOLAZIONE DIGITALE GUARDA
SEMPRE PIÙ ANCHE ALL'ARCHITETTURA
DEL SERVIZIO.

9 ANALISI CONFLOMBARDIA



Il nuovo sviluppo mostra che la regolazione europea
delle piattaforme sta entrando in una fase più concreta.

Il tema non riguarda soltanto i contenuti pubblicati o rimossi,
ma anche il modo in cui le piattaforme progettano
attenzione, permanenza e interazione.

Per una PMI questo non significa dover modificare
immediatamente le proprie attività sociali. Significa però
comprendere che gli strumenti utilizzati ogni giorno per
comunicazione e marketing sono inseriti in un ecosistema
regolatorio in continua evoluzione.

Dipendere totalmente da una singola piattaforma
espone l'impresa anche ai cambiamenti del suo design,
delle sue regole e dei suoi sistemi di distribuzione.

LA PIATTAFORMA È UNO STRUMENTO.
NON DEVE DIVENTARE L'UNICO ACCESSO
AL PROPRIO PUBBLICO.

10 DAL DESIGN ALL'ECOSISTEMA



DESIGN DELLA PIATTAFORMA



MODALITÀ DI UTILIZZO



VISIBILITÀ DEI CONTENUTI



RELAZIONE CON IL PUBBLICO



STRATEGIA DIGITALE DELL'IMPRESA

UN CAMBIAMENTO NEL DESIGN PUÒ PRODURRE
EFFETTI CHE VANNO OLTRE L'INTERFACCIA.

11 COSA OSSERVARE ORA

- evoluzione del procedimento
- risposta di Meta
- eventuali modifiche alle funzioni contestate
- decisione finale della Commissione
- effetti sulle modalità di utilizzo delle piattaforme
- ulteriori casi di applicazione del DSA

LA CONTESTAZIONE È PRELIMINARE:
IL PROCEDIMENTO DEVE ANCORA EVOLVERE.

12 DOMANDA STRATEGICA



LA TUA IMPRESA
STA COSTRUIENDO
LA PROPRIA RELAZIONE
CON I CLIENTI
O DIPENDE COMPLETAMENTE
DAL DESIGN E DALLE REGOLE
DI UNA PIATTAFORMA?

Una strategia digitale più solida
riduce la dipendenza da
singoli canali esterni.



FONTI ISTITUZIONALI

- Commissione europea - "Commission preliminarily finds the addictive design of Instagram and Facebook in breach of the Digital Services Act" - 10 luglio 2026.
- Commissione europea - Digital Services Act: very large online platforms and search engines.



Data di pubblicazione dell'avviso:
10 luglio 2026.
Fonte primaria: Commissione europea
www.ec.europa.eu



Conflombardia

PRODUZIONE
MULTIMEDIALE
CONFLOMBARDIA

Osservatorio PMI è una pubblicazione tecnico-divulgativa
realizzata da Conflombardia. I contenuti hanno finalità esclusivamente
informativa o di supporto alle decisioni di imprese, professionisti e PMI.
Non costituisce attività giornalistica né costituisce
consulenze professionali o pareri specialistici.

Per la realizzazione dell'Osservatorio PMI vengono utilizzate
tecnologie avanzate di Intelligenza Artificiale e supporto della
ricerca, dell'analisi, dell'elaborazione e della produzione
multimediale. La selezione delle notizie, la verifica delle fonti
e la supervisione finale restano sotto responsabilità umana.



© 2026 Conflombardia
Tutti i diritti riservati
www.conflombardia.com



EUROPA • DATI • SOVRANITÀ DIGITALE

SOVRANITÀ DEI DATI: L'EUROPA APRE UNA NUOVA CONSULTAZIONE SUI FLUSSI INTERNAZIONALI

APERTA DALL'8 LUGLIO
ALLE OSSERVAZIONI
FINO ALL'8 SETTEMBRE 2026

L'8 luglio 2026 la Commissione europea ha aperto una consultazione mirata sulla salvaguardia della sovranità dei dati dell'UE. L'obiettivo è raccogliere contributi sulle sfide legate alla sovranità dei dati e ai flussi internazionali per le organizzazioni europee.

CONSULTAZIONE EUROPEA SULLA SOVRANITÀ DEI DATI

APERTURA
8 LUGLIO 2026 → CHIUSURA
8 SETTEMBRE 2026

LA TUA VOCE PER DEFINIRE IL FUTURO DIGITALE DELL'EUROPA

ORGANIZZAZIONI EUROPEE



CONTESTO INTERNAZIONALE



Sovranità dei dati non significa isolamento digitale.
Significa capire chi controlla infrastrutture, accesso e condizioni attraverso cui i dati possono circolare.

Analisi Conflombardia

1 IL FATTO OSSERVATO

8 LUGLIO 2026



La Commissione europea apre una consultazione mirata sulla salvaguardia della sovranità dei dati dell'UE.



APERTURA
8 LUGLIO 2026 → CHIUSURA
8 SETTEMBRE 2026

IL FATTO NUOVO È L'APERTURA
DELLA CONSULTAZIONE.

2 COSA SI INTENDE PER SOVRANITÀ DEI DATI



CONTROLLO

Chi può accedere ai dati



INFRASTRUTTURE

Dove e tramite chi operano sistemi e servizi



REGOLE

Quali condizioni si applicano ai dati



DIPENDENZE

Quanto si dipende da soggetti esterni

LA SOVRANITÀ RIGUARDA IL CONTROLLO COMPLESSIVO SULL'ECOSISTEMA IN CUI IL DATO VIENE GESTITO.

3 PERCHÉ I FLUSSI INTERNAZIONALI CONTANO



IMPRESA UE



CLOUD / SERVIZI DIGITALI



INFRASTRUTTURE GLOBALI



FLUSSO DEI DATI

LE ATTIVITÀ DIGITALI MODERNE POSSONO COINVOLGERE INFRASTRUTTURE E SOGGETTI DISTRIBUITI IN PIÙ PAESI.

4 COSA È CAMBIATO

PRIMA

La sovranità dei dati era già una priorità strategica europea.

ORA



La Commissione apre una consultazione specifica per raccogliere contributi sulle sfide concrete relative ai dati e ai flussi internazionali.

LA NOVITÀ È IL NUOVO PROCESSO
DI CONSULTAZIONE.

5 SU COSA SI CONCENTRA LA CONSULTAZIONE



DATI
Controllo e disponibilità



FLUSSI
Movimento internazionale dei dati



ORGANIZZAZIONI
Esigenze degli attori europei



DIPENDENZE
Infrastrutture e tecnologie esterne

L'OBIETTIVO È COMPRENDERE LE SFIDE PRIMA DI DEFINIRE FUTURE SCELTE DI POLITICA DIGITALE.

6 PERCHÉ CONTA PER LE IMPRESE



CLOUD
Molte PMI utilizzano infrastrutture esterne.



SOFTWARE
I dati possono transitare attraverso più servizi.



FORNITORI
La dipendenza tecnologica può concentrarsi in pochi operatori.



CONTINUITÀ
Accesso e controllo dei dati sono elementi strategici.

LA CONSULTAZIONE NON INTRODUCE OBBLIGHI IMMEDIATI, MA RIGUARDA L'ECOSISTEMA DIGITALE DELLE PMI.

7 COSA NON SIGNIFICA

- Non è una nuova legge già approvata.
- Non introduce nuovi obblighi immediati per le PMI.
- Non significa che tutti i dati debbano restare fisicamente nell'UE.
- Non vieta automaticamente provider extraeuropei.
- Non sostituisce GDPR o Data Act.
- Non riguarda soltanto la cybersecurity.

È UNA CONSULTAZIONE,
NON UN NUOVO ADEMPIMENTO.

8 APERTURA NON SIGNIFICA DIPENDENZA

APERTURA



- scambio di dati
- cooperazione
- partner fidati



SOVRANITÀ



- controllo
- sicurezza
- condizioni eque
- interessi europei

L'OBIETTIVO EUROPEO È MANTENERE APERTURA VERSO PARTNER FIDATI SENZA PERDERE CAPACITÀ DI CONTROLLO E RESILIENZA.

9 ANALISI CONFLOMBARDIA



La consultazione porta al centro una questione che molte PMI percepiscono ancora come distante. In realtà ogni impresa opera già dentro una rete di dipendenze tecnologiche.

Non si tratta solo di sapere dove si trovano i dati, ma di comprendere chi controlla l'infrastruttura, quali condizioni consentono di accedervi e quanto sia facile cambiare fornitore.

La consultazione non cambia oggi gli obblighi delle PMI. Ma segnala chiaramente la direzione del dibattito europeo.

IL DATO È UN ASSET.
LA DIPENDENZA DA CHI LO GESTISCE
È UNA SCELTA STRATEGICA.

10 IL NUOVO PERIMETRO DELLA SOVRANITÀ



LA SOVRANITÀ NON FINISCE NEL DATABASE:
RIGUARDA L'INTERO ECOSISTEMA CHE RENDE
IL DATO UTILIZZABILE.

11 COSA OSSERVARE ORA

- contributi raccolti dalla consultazione
- orientamenti della Commissione
- evoluzione della Data Union Strategy
- future misure sulla sovranità tecnologica
- politiche europee su cloud e infrastrutture
- ulteriori iniziative sui flussi internazionali

LA CONSULTAZIONE SI CHIUDE
L'8 SETTEMBRE 2026.

12 DOMANDA STRATEGICA



LA TUA IMPRESA SA
DOVE RISIEDONO I PROPRI DATI,
CHI CONTROLLA L'INFRASTRUTTURA
E QUANTO È FACILE
CAMBIARE FORNITORE?

LA SOVRANITÀ DEI DATI INIZIA DALLA CONOSCENZA
DELLE PROPRIE DIPENDENZE DIGITALI.



EUROPA • INTELLIGENZA ARTIFICIALE • SANITÀ

GENERATIVE AI CHALLENGE: NUOVA SFIDA EUROPEA PER L'INNOVAZIONE SANITARIA

**AI-BOOST ED EUCAIM LANCIANO
LA COMPETIZIONE PER MIGLIORARE
I DATASET CLINICI**

Il 9 luglio 2026 AI-BOOST ed EUCAIM hanno lanciato la challenge europea "Generative AI for Enhancement of Clinical Datasets".

La competizione esplora come l'IA generativa possa migliorare la qualità, la completezza e la rappresentatività dei dataset clinici.

Cinque team selezionati riceveranno 28.500 euro ciascuno e parteciperanno a un percorso di sviluppo e validazione di cinque mesi, con possibilità di concorrere a un premio finale di 100.000 euro.

La scadenza per candidarsi è l'8 settembre 2026 alle ore 17:00 CEST.

IL PROBLEMA DEI DATI CLINICI**LA SFIDA EUROPEA****IA GENERATIVA****MIGLIORAMENTO DEI DATASET****POSSIBILI MIGLIORAMENTI****APERTURA**
9 LUGLIO 2026**SCADENZA**
8 SETTEMBRE 2026
ORE 17:00 CEST**5 TEAM
SELEZIONATI****€28.500
CIASCUNO****PREMIO FINALE**
€100.000

La sfida non è far produrre all'IA una diagnosi.
È capire se l'IA generativa può migliorare i dati su cui vengono addestrati
e valutati i modelli clinici.

Analisi Conflombardia

1 IL FATTO OSSERVATO**9 LUGLIO 2026**

AI-BOOST ed EUCAIM lanciano la challenge europea "Generative AI for Enhancement of Clinical Datasets".

- aperta a team accademici e industriali
- focus sul miglioramento dei dataset clinici
- percorso in due fasi

**IL FATTO NUOVO È IL LANCIO DELLA
NUOVA CHALLENGE EUROPEA.****2 QUAL È IL PROBLEMA****VALORI
MANCANTI****SQUILIBRI E
SOTTOGRUPPI****DISOMOGENEITÀ****INCOERENZE**

Dataset incompleti o poco rappresentativi
possono limitare la robustezza e l'affidabilità
dei modelli di IA clinica.

DATI DI SCARSA QUALITÀ = MODELLI MENO AFFIDABILI.**3 COSA PUÒ FARE L'IA GENERATIVA****DATI
SINTETICI****MIGLIORARE
LA QUALITÀ****COMPLETARE
I VALORI
MANCANTI****MAGGIORE
RAPPRESENTATIVITÀ**

L'OBIETTIVO È COSTRUIRE DATASET PIÙ COMPLETI,
COERENTI E RAPPRESENTATIVI PER TRAINING E BENCHMARKING.

4 COSA È CAMBIATO**PRIMA**

Il problema della qualità
dei dataset clinici era
già noto e studiato.

ORA

Viene avviata una challenge
europea specifica per testare
soluzioni di IA generativa
nel miglioramento
dei dataset clinici.

**LA NOVITÀ È IL NUOVO PERCORSO
DI COMPETIZIONE E VALIDAZIONE.****5 COME FUNZIONA LA CHALLENGE****FASE 1
NOTA
CONCETTUALE****SELEZIONE
5 TEAM****SUPPORTO
€28.500
CIASCUNO****5 MESI
SVILUPPO E
VALIDAZIONE****PREMIO
FINALE
€100.000**

Due fasi: selezione iniziale e sviluppo con test
e validazione dei risultati.

6 PERCHÉ CONTA PER LE IMPRESE**STARTUP E PMI
INNOVATIVE
opportunità
di crescita****HEALTH-TECH
applicazione
concreta
dell'IA****PARTNERSHIP
tra industria,
ricerca e accademia****COMPETENZE
avanzate in
data science
e IA**

LA CHALLENGE È SPECIALISTICA, MA MOSTRA DOVE L'EUROPA
CERCA SOLUZIONI INNOVATIVE CONCRETE.

7 COSA NON SIGNIFICA

- ✗ Non è una nuova norma o legge.
- ✗ Non è un finanziamento per tutte le PMI.
- ✗ Non riguarda l'AI Act.
- ✗ Non significa che l'IA sostituisce il medico.
- ✗ Non è un obbligo immediato.
- ✗ Non è una competizione per chatbot.

**È UNA CHALLENGE DI INNOVAZIONE APERTA
SU UN PROBLEMA TECNICO SPECIFICO.****8 IL VALORE DI DATI RAPPRESENTATIVI****DATI LIMITATI****MODELLO MENO
GENERALIZZABILE****DATI COMPLETI
E RAPPRESENTATIVI****MODELLO PIÙ
ROBUSTO E AFFIDABILE**

LA QUALITÀ DEL MODELLO DIPENDE ANCHE DALLA
QUALITÀ DEI DATI SU CUI VIENE COSTRUITO.

9 ANALISI CONFLOMBARDIA

La challenge europea porta al centro un principio spesso
dimenticato: prima ancora del modello viene il dato.
Dataset incompleti o poco rappresentativi limitano
fortemente le prestazioni dei sistemi di IA.

L'IA generativa può diventare uno strumento utile per
migliorare la qualità, completare i dati mancanti e ridurre
squilibri.

Per startup e PMI il messaggio è chiaro: il valore può
nascere dalla capacità di risolvere problemi reali sui dati.

**NELL'IA, IL VANTAGGIO COMPETITIVO PUÒ COMINCIARE
DALLA QUALITÀ DEL DATO.**

10 DAL DATO ALL'INNOVAZIONE**DATI
CLINICI****QUALITÀ E
COMPLETEZZA****TRAINING E
BENCHMARKING****MODELLI PIÙ
ROBUSTI****INNOVAZIONE**

LA CHALLENGE LAVORA ALLA BASE DELL'ECOSISTEMA
DI IA SANITARIA DEL FUTURO.

11 COSA OSSERVARE ORA

- ✓ candidature entro l'8 settembre 2026
- ✓ selezione dei 5 team
- ✓ avvio del percorso di sviluppo e validazione
- ✓ risultati dei test e confronto tra soluzioni
- ✓ utilizzo di dati sintetici e metodi generativi
- ✓ premiazione del team vincitore (100.000 euro)
- ✓ sviluppi futuri e applicazioni in altri ambiti sanitari

LA CHALLENGE SI CHIUDE L'8 SETTEMBRE 2026
ALLE ORE 17:00 CEST.

12 DOMANDA STRATEGICA

**NELLA TUA IMPRESA,
L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
VIENE CONSIDERATA SOLO COME
MODELLO O ANCHE COME
QUALITÀ DEI DATI SU CUI
IL MODELLO LAVORA?**

PRIMA DI CHIEDERE DI PIÙ ALL'IA,
DOBBIAMO CAPIRE SU QUALI DATI LA COSTRUIAMO.

**FONTI ISTITUZIONALI**

- Commissione europea — AI-BOOST ed EUCAIM lanciano una Generative AI Challenge per l'assistenza sanitaria — 9 luglio 2026.
- Titolo ufficiale della challenge: "Generative AI for Enhancement of Clinical Datasets".

- Apertura: 9 luglio 2026
- Scadenza: 8 settembre 2026, ore 17:00 CEST
- 5 team selezionati: €28.500 ciascuno — Premio finale: €100.000

**Conflombardia****PRODUZIONE
MULTIMEDIALE
CONFLOMBARDIA**

Osservatorio PMI è una pubblicazione tecnico-divulgativa
realizzata da Conflombardia. I contenuti hanno finalità
esclusivamente informative e di supporto alle decisioni
di imprese, professionisti e PMI. Non costituiscono attività
giornalistica né sostituiscono consulenze professionali.

Per la realizzazione dell'Osservatorio PMI vengono utilizzate
tecnologie avanzate di Intelligenza Artificiale a supporto della
ricerca, dell'analisi, dell'elaborazione e delle produzioni
multimediali. La selezione delle notizie, la verifica delle fonti
e la supervisione finale restano sotto responsabilità umana.



© 2026 Conflombardia
Tutti i diritti riservati
www.conflombardia.com



LAVORO • COMPETENZE • POLITICHE ATTIVE

POLITICHE ATTIVE: 50 MILIONI PER RIQUALIFICAZIONE E REINSERIMENTO

NUOVE RISORSE PER PERCORSI FORMATIVI RIVOLTI A DISOCCUPATI E CASSINTEGRATI

Il 10 luglio 2026 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato la disponibilità di 50 milioni di euro per percorsi formativi e interventi di politica attiva rivolti a beneficiari di indennità di disoccupazione e di cassa integrazione.

Le risorse sono disciplinate dal Decreto direttoriale n. 211/2026 relativo al Fondo per il potenziamento delle competenze per la riqualificazione professionale.

SITUAZIONE DI PARTENZA



DISOCCUPATI
beneficiari di
indennità di
disoccupazione



CASSINTEGRATI
beneficiari di
trattamenti di
integrazione
salariale

IL PERCORSO DELLA TRANSIZIONE

**€50
MILIONI**

PER PERCORSI FORMATIVI
E POLITICHE ATTIVE



FORMAZIONE



RIQUALIFICAZIONE



ORIENTAMENTO



POLITICA ATTIVA

OBIETTIVO



NUOVE
COMPETENZE



MAGGIORE
OCCUPABILITÀ



REINSERIMENTO
LAVORATIVO



TRANSIZIONE
PROFESSIONALE

“ Il valore della misura non sta nel sostegno passivo,
ma nel tentativo di trasformare un periodo di inattività o sospensione
in un percorso di aggiornamento delle competenze.

Analisi Conflombardia

1 IL FATTO OSSERVATO



10 LUGLIO 2026

Il Ministero del Lavoro comunica
un intervento da 50 milioni di euro
per percorsi formativi e interventi
di politica attiva.

- Destinatari: disoccupati e cassintegrati
- Strumento: Fondo per il potenziamento delle competenze per la riqualificazione professionale
- Atto: Decreto direttoriale n. 211/2026

IL FATTO NUOVO È L'ATTIVAZIONE
DEL NUOVO INTERVENTO DA 50 MILIONI.

2 A COSA SERVONO LE RISORSE



FORMAZIONE
Aggiornamento
delle competenze



COMPETENZE
Rafforzamento
delle capacità



TRANSIZIONE
Passaggio verso
nuove opportunità



REINSERIMENTO
Rientro nel
mercato del lavoro

L'OBIETTIVO È RAFFORZARE L'OCCUPABILITÀ
DELLE PERSONE COINVOLTE.

3 CHI È COINVOLTO



DISOCCUPATI
Beneficiari di indennità
di disoccupazione



CASSINTEGRATI
Beneficiari di trattamenti
di integrazione salariale



PERCORSI DI
POLITICA ATTIVA

LA MISURA SI CONCENTRA SU PERSONE CHE DEVONO
RAFFORZARE O RICONVERTIRE LE PROPRIE COMPETENZE.

4 COSA È CAMBIATO

PRIMA

Il Fondo era previsto
dal quadro normativo.



ORA

Il Decreto direttoriale
n. 211/2026 definisce
le modalità di
programmazione ed
erogazione delle risorse.

LA NOVITÀ È IL NUOVO PASSAGGIO
OPERATIVO DEL FONDO.

5 IL PERCORSO DELLA MISURA



RISORSE
PUBBLICHE



PROGRAMMAZIONE
DEGLI INTERVENTI



PERCORSI
FORMATIVI



POLITICHE
ATTIVE



RIQUALIFICAZIONE
E COMPETENZE

I 50 MILIONI NON SONO UN BONUS INDIVIDUALE:
FINANZIANO UN SISTEMA DI INTERVENTI.

6 PERCHÉ CONTA PER LE IMPRESE



COMPETENZE
Più persone
riqualificate



REPERIMENTO
Maggiore disponibilità
di profili qualificati



TRANSIZIONI
Supporto nei cambiamenti
produttivi



MATCHING
Miglior incontro tra
domanda e offerta

LA MISURA NON FINANZIA DIRETTAMENTE LE IMPRESE,
MA PUÒ RAFFORZARE IL MERCATO DELLE COMPETENZE
DA CUI LE IMPRESE ATTINGONO.

7 COSA NON SIGNIFICA

- ✗ Non è un bonus diretto alle PMI.
- ✗ Non è un incentivo automatico all'assunzione.
- ✗ Non modifica la disciplina della NASpI.
- ✗ Non cambia le regole della cassa integrazione.
- ✗ Non garantisce automaticamente un nuovo lavoro.
- ✗ Non è un contributo individuale immediato.

È UN INTERVENTO DI POLITICA ATTIVA,
NON UN SUSSIDIO DIRETTO.

8 DAL SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE



SOSTEGNO
AL REDDITO
Protezione nella
fase di difficoltà



POLITICA
ATTIVA
Competenze e
riqualificazione



TRANSIZIONE
PIÙ
STRUTTURATA

IL MODELLO PUNTA A COLLEGARE PROTEZIONE
E CAPACITÀ DI RIENTRARE NEL MERCATO DEL LAVORO.

9 ANALISI CONFLOMBARDIA



La protezione del lavoratore non può limitarsi alla fase di
inattività. Nei mercati che cambiano rapidamente, il vero
problema è spesso la distanza tra le competenze
possedute e quelle richieste dalle imprese.

Le politiche attive hanno valore quando trasformano un
periodo di disoccupazione o sospensione in un percorso
reale di aggiornamento e ricollocazione.

Per le PMI il punto è leggere queste misure come parte di
un ecosistema più ampio di incontro tra persone
e fabbisogni produttivi.

LA COMPETENZA È IL PONTE
TRA PROTEZIONE E NUOVA OCCUPAZIONE.

10 DALLA CONDIZIONE ALLA POSSIBILITÀ



DISOCCUPAZIONE /
CIG (SOSPENSIONE)



FORMAZIONE



NUOVE
COMPETENZE



MAGGIORE
OCCUPABILITÀ



POSSIBILE
REINSERIMENTO

IL PERCORSO NON GARANTISCE L'ESITO, MA PUÒ
AUMENTARE LE POSSIBILITÀ DI TRANSIZIONE.

11 COSA OSSERVARE ORA

- ✓ attuazione concreta del Fondo
- ✓ percorsi formativi effettivamente attivati
- ✓ soggetti coinvolti e modalità operative
- ✓ competenze prioritarie per i percorsi
- ✓ qualità della formazione erogata
- ✓ risultati occupazionali e reinserimenti
- ✓ capacità di incontro con i fabbisogni delle imprese

IL VALORE DELLE RISORSE DIPENDERÀ
DALLA QUALITÀ DEI PERCORSI ATTIVATI.

12 DOMANDA STRATEGICA



NEL TUO TERRITORIO,
LE COMPETENZE CHE LE IMPRESE
CERCANO COINCIDONO CON QUELLE
CHE I PERCORSI DI RIQUALIFICAZIONE
STANNO COSTRUIENDO?

LA POLITICA ATTIVA FUNZIONA DAVVERO
QUANDO FORMAZIONE E DOMANDA DI LAVORO
SI INCONTRANO.





INCENTIVI • RICERCA • SVILUPPO

SCOPERTA IMPRENDITORIALE II: OLTRE 505 MILIONI PER RICERCA E SVILUPPO

IL 60% DELLE RISORSE È RISERVATO
A PMI E RETI D'IMPRESA

Scoperta Imprenditoriale II mette a disposizione complessivamente 505.801.524,89 euro per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle Regioni meno sviluppate.

I progetti devono puntare alla realizzazione o al significativo miglioramento di prodotti, processi o servizi attraverso tecnologie abilitanti fondamentali. Il 60% delle risorse è riservato a PMI e reti d'impresa; nell'ambito di questa quota, il 25% è destinato alle micro e piccole imprese.

INVESTIRE IN RICERCA, CREARE INNOVAZIONE, GENERARE FUTURO

RICERCA INDUSTRIALE
generare nuove conoscenze
e soluzioni innovative



**€505,8
MILIONI
PER RICERCA
E SVILUPPO**

SVILUPPO SPERIMENTALE
trasformare le idee in prototipi
e applicazioni concrete



INNOVAZIONE
nuovi o significativamente migliori
prodotti, processi e servizi

60%
RISERVATO A
PMI E RETI D'IMPRESA

25%
DI QUESTA RISERVA
DESTINATO A
MICRO E PICCOLE IMPRESE

DUE STRUMENTI

€ 280 MILIONI
FINANZIAMENTI
AGEVOLATI

€ 225,8 MILIONI
CONTRIBUTI
DIRETTI



La vera innovazione nasce quando ricerca e impresa lavorano insieme. Scoperta Imprenditoriale II sostiene progetti che trasformano idee e competenze in soluzioni concrete e competitive.

Analisi Conflombardia

1 IL FATTO OSSERVATO



19 MAGGIO 2026

Decreto ministeriale n. 211/2026
attiva Scoperta Imprenditoriale II.
Pubblicazione del comunicato
in G.U.R.I. il 2 LUGLIO 2026.

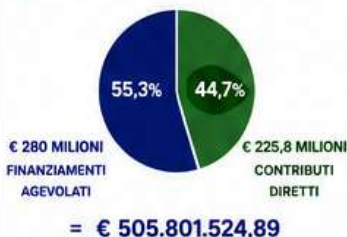
Dotazione complessiva:

€ 505.801.524,89

per progetti di ricerca industriale
e sviluppo sperimentale.

IL FATTO NUOVO È L'ATTIVAZIONE
DELLA NUOVA MISURA DA OLTRE 505 MILIONI.

2 COME SONO COMPOSTE LE RISORSE



LA DOTAZIONE NON È INTERAMENTE COSTITUITA
DA CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO.

3 LA RISERVA PER LE PMI



LE DUE PERCENTUALI NON DEVONO
ESSERE SOMMATE.

4 COSA FINANZIA LA MISURA



NUOVI PRODOTTI
o significativo miglioramento



NUOVI PROCESSI
o significativo miglioramento



NUOVI SERVIZI
o significativo miglioramento



**TECNOLOGIE ABILITANTI
FONDAMENTALI (KETs)**

L'OBIETTIVO È GENERARE INNOVAZIONE
CONCRETA E TRASFERIBILE.

5 DIMENSIONE DEI PROGETTI



COSTO MINIMO
€ 1 MILIONE

COSTO MASSIMO
€ 5 MILIONI



DURATA PROGETTI
18 - 36 MESI
con possibile proroga
nei limiti previsti.

LA MISURA È RIVOLTA A PROGETTI
DI R&S STRUTTURATI E AMBIZIOSI.

6 DOVE SI REALIZZANO



**REGIONI
MENO SVILUPPATE**

Basilicata, Calabria,
Campania, Puglia,
Sardegna e Sicilia.

LA MISURA HA UN PERIMETRO
TERRITORIALE SPECIFICO.

7 COSA NON SIGNIFICA

- ✗ Non è un bonus per tutte le PMI.
- ✗ Non è un incentivo automatico all'assunzione.
- ✗ Non è un contributo interamente a fondo perduto.
- ✗ Non riguarda qualsiasi progetto aziendale.
- ✗ Il 25% non si aggiunge al 60% della riserva.
- ✗ Non è un bando nazionale privo di requisiti.

È UNA MISURA PER PROGETTI DI RICERCA
E SVILUPPO, NON UN CONTRIBUTO GENERICO.

8 IL MODELLO COLLABORATIVO



INNOVAZIONE ATTRAVERSO
COLLABORAZIONE E COMPETENZE

LA MISURA PREVEDE MODALITÀ
COLLABORATIVE E SINERGIE TECNOLOGICHE.

9 ANALISI CONFLOMBARDIA



La dotazione è importante, ma la qualità
del progetto è il vero fattore decisivo.
Non si finanziano semplici investimenti,
ma percorsi di ricerca e sviluppo capaci
di generare innovazione reale e sostenibile.
Per le PMI il punto chiave è la capacità di
trasformare le idee in soluzioni concrete,
attraverso alleanze, competenze e visione.

L'INNOVAZIONE NON È SOLO SPESA.
È CAPACITÀ DI TRASFORMARE
RICERCA IN VALORE.

10 COME FUNZIONANO LE AGEVOLAZIONI

**FINANZIAMENTO
AGEVOLATO**
fino al
40%
dei costi
ammissibili

CONTRIBUTI DIRETTI FINO A

40%	PICCOLE IMPRESE
35%	MEDIE IMPRESE
30%	GRANDI IMPRESE

Per gli organismi di ricerca
percentuali specifiche previste

LE PERCENTUALI VARIANO IN BASE
ALLA DIMENSIONE E ALLA TIPOLOGIA DEL SOGGETTO.

11 COSA OSSERVARE ORA

- ✓ Pubblicazione degli atti operativi
e termini di presentazione.
- ✓ Requisiti di accesso e criteri di valutazione.
- ✓ Qualità tecnico-scientifica dei progetti.
- ✓ Sostenibilità economico-finanziaria.
- ✓ Collaborazioni e sinergie previste.
- ✓ Coerenza territoriale e tecnologica.
- ✓ Risultati attesi e ricadute industriali.

PRIMA DI PARTECIPARE, SERVE UNA VERIFICA
PUNTUALE DI COERENZA E SOSTENIBILITÀ.

12 DOMANDA STRATEGICA



**LA TUA IMPRESA
HA UN VERO PROGETTO
DI RICERCA E SVILUPPO
O SOLTANTO
UN INVESTIMENTO
DA FINANZIARE?**

LA DIFFERENZA DETERMINA
LA COERENZA CON QUESTA MISURA.



FONTI ISTITUZIONALI

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Scoperta Imprenditoriale II (2026)
- Decreto ministeriale 19 maggio 2026 - Scoperta Imprenditoriale II
- Comunicato MIMIT - 505 milioni per ricerca e sviluppo nelle Regioni del Mezzogiorno (22 giugno 2026)
- G.U.R.I. - Comunicato pubblicato il 2 luglio 2026



Per approfondimenti e aggiornamenti:
www.mimit.gov.it



Conflombardia

PRODUZIONE
MULTIMEDIALE
CONFLOMBARDIA

Osservatorio PMI è una pubblicazione tecnico-divulgativa realizzata da Conflombardia. I contenuti hanno finalità esclusivamente informative e di supporto alle decisioni di imprese, professionisti e PMI. Non costituisce attività giornalistica né sostituisce consulenze professionali.

Per la realizzazione dell'Osservatorio PMI vengono utilizzate tecnologie avanzate di intelligenza artificiale a supporto della ricerca, dell'analisi, dell'elaborazione e della produzione multimediale. La selezione delle notizie, la verifica delle fonti e la supervisione finale restano sotto responsabilità umana.



© 2026 Conflombardia
Tutti i diritti riservati
www.conflombardia.com



INCENTIVI • DESIGN • MADE IN ITALY

CREDITO D'IMPOSTA DESIGN: 60 MILIONI RAGGIUNTI IN APPENA 24 ORE

OLTRE 400 PRATICHE
PRESENTATE

La dotazione disponibile di 60 milioni di euro per il credito d'imposta design e ideazione estetica ha raggiunto il limite in appena 24 ore dall'apertura della piattaforma, con oltre 400 pratiche presentate.

Le richieste provengono prevalentemente dalla filiera della moda, ma interessano anche altri comparti del Made in Italy nei quali design e ideazione estetica rappresentano fattori decisivi di competitività.

IL DESIGN È INNOVAZIONE. L'INNOVAZIONE È COMPETITIVITÀ.



Analisi Conflombardia

1 IL FATTO OSSERVATO

8 LUGLIO 2026



Il MIMIT comunica che la dotazione disponibile di 60 milioni di euro per il credito d'imposta design e ideazione estetica è stata raggiunta in appena 24 ore dall'apertura della piattaforma.

Oltre 400 pratiche presentate.

IL FATTO NUOVO È LA VELOCITÀ CON CUI LA DOMANDA HA ASSORBITO TUTTE LE RISORSE DISPONIBILI.

2 I TRE NUMERI CHIAVE



€60 MILIONI

DOTAZIONE
DISPONIBILE

24 ORE

TEMPO PER
RAGGIUNGERE IL LIMITE

400+

PRATICHE
PRESENTATE

UNA CONCENTRAZIONE MOLTO RAPIDA DELLA DOMANDA.

3 COSA SOSTIENE LA MISURA

PROGETTAZIONE
E IDEAZIONECREATIVITÀ
APPLICATAPROTOTIPI
E CAMPIONARIINNOVAZIONE
DI PRODOTTO

IL DESIGN È TRATTATO COME ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE, NON COME ELEMENTO DECORATIVO.

4 DOVE SI CONCENTRA LA DOMANDA



FILIERA DELLA MODA
(PREVALENZA DELLE
RICHIESTE)



ALTRI COMPARTI
DEL MADE IN ITALY
(DESIGN COME
FATTORE DISTINTIVO)

LA MODA È CENTRALE, MA IL PERIMETRO DELLA MISURA NON SI ESAURISCE NELLA MODA.

5 IL MECCANISMO ECONOMICO

CREDITO D'IMPOSTA
DEL 10%SULLE SPESE
AMMISSIBILILIMITE MASSIMO
€2 MILIONI
PER IMPRESA

LA MISURA 2026 OPERA ENTRO IL LIMITE COMPLESSIVO DI SPESA DI 60 MILIONI DI EURO.

6 PERCHÉ CONTA PER LE PMI

DOMANDA ELEVATA
PER LO STRUMENTODESIGN COME LEVA
DI INNOVAZIONERISORSE ASSORBITE
IN TEMPI RAPIDISSIMISERVE CAPACITÀ
DI PROGRAMMAZIONE

NEL SISTEMA DEGLI INCENTIVI, LA TEMPESTIVITÀ FA LA DIFFERENZA.

7 COSA NON SIGNIFICA

- Non significa che ogni pratica sarà automaticamente ammessa.
- Non sono 60 milioni distribuiti direttamente in denaro.
- Non è una misura riservata solo alla moda.
- Non finanzia genericamente qualsiasi attività creativa.
- Pratica presentata non è uguale a credito riconosciuto.
- Non sostituisce la verifica dei requisiti.

DOMANDA PRESENTATA
NON SIGNIFICA BENEFICIO ACQUISITO.

8 DAL DESIGN AL VALORE



IDEA



→ PROGETTAZIONE



→ PROTOTIPO



→ PRODOTTO



→ MERCATO

IL DESIGN COLLEGA CREATIVITÀ, PRODUZIONE E POSIZIONAMENTO COMPETITIVO.

9 ANALISI CONFLOMBARDIA



Il dato delle 24 ore segnala una pressione della domanda che va oltre il semplice successo amministrativo della misura.

Per molte imprese design e ideazione estetica non sono attività accessorie: sono componenti del valore del prodotto.

La capacità di monitorare, programmare e preparare le pratiche è ciò che permette alle imprese di trasformare l'opportunità in vantaggio competitivo.

L'OPPORTUNITÀ NON INIZIA IL GIORNO IN CUI APRE LA PIATTAFORMA.

10 COME FUNZIONA LA MISURA

SPESE AMMISSIBILI
(design e ideazione
estetica)CREDITO D'IMPOSTA
DEL 10%LIMITE MASSIMO
€2 MILIONI
PER IMPRESA

LA MISURA PREVEDE REGOLE PRECISE: LA VERIFICA È NECESSARIA PRIMA DELLA PRESENTAZIONE.

11 COSA OSSERVARE ORA

- verifica delle pratiche presentate
- istruttoria e controlli
- effettiva fruizione delle agevolazioni
- eventuali ulteriori risorse in arrivo
- distribuzione settoriale delle richieste
- impatto su innovazione e competitività
- qualità dei progetti finanziati

IL VALORE DELLA MISURA DIPENDERÀ DALLA QUALITÀ DEI PROGETTI SOSTENUTI.

12 DOMANDA STRATEGICA



QUANDO APRE UN'AGEVOLAZIONE STRATEGICA PER LA TUA IMPRESA, SEI GIÀ PRONTO O INIZI A PREPARARTI SOLO IN QUEL MOMENTO?

LA CAPACITÀ DI UTILIZZARE UN INCENTIVO COMINCIA MOLTO PRIMA DELL'APERTURA DELLA PROCEDURA.



FONTI ISTITUZIONALI

- MIMIT - Moda: credito d'imposta design, esaurita in 24 ore dotazione da 60 milioni - 8 luglio 2026.
- MIMIT - Decreto direttoriale 3 luglio 2026 - Credito d'imposta design e ideazione estetica 2026.

Per approfondimenti:
www.mimit.gov.it



Conflombardia

PRODUZIONE
MULTIMEDIALE
CONFLOMBARDIA

Osservatorio PMI è una pubblicazione tecnico-divulgativa realizzata da Conflombardia. I contenuti hanno finalità esclusivamente informative e di supporto alle decisioni di imprese, professionisti e PMI. Non costituisce attività giornalistica né sostituisce consulenze professionali.

Per la realizzazione dell'Osservatorio PMI vengono utilizzate tecnologie avanzate di Intelligenza Artificiale e supporto della ricerca, dell'analisi, dell'elaborazione e della produzione multimediale. La selezione delle notizie, la verifica delle fonti e la supervisione finale restano sotto responsabilità umana.



© 2026 Conflombardia
Tutti i diritti riservati
www.conflombardia.com



ECONOMIA • COSTI • REDDITIVITÀ

MARGINI DELLE IMPRESE: LA PRESSIONE TORNA A CRESCERE ALL'INIZIO DEL 2026

La nuova analisi ISTAT evidenzia una crescente pressione sui margini del sistema produttivo.

Tra l'inizio del 2019 e il primo trimestre 2026, i prezzi di vendita sono aumentati del 18,4% e quelli degli input produttivi del 17,7%; da metà 2022 il costo del lavoro è cresciuto del 12,9%.

Dopo il recupero del 2023, i margini hanno iniziato a ridursi: nel primo trimestre 2026 la quota di profitto delle società non finanziarie si è attestata al 42,8%, in diminuzione di 0,5 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

I COSTI CRESCONO PIÙ VELOCEMENTE DELLA CAPACITÀ DI COMPENSAZIONE

PREZZI DI VENDITA
inizio 2019 →
I trimestre 2026

+18,4%



INPUT PRODUTTIVI
inizio 2019 →
I trimestre 2026

+17,7%



MARGINI

COSTO DEL LAVORO
da metà 2022

+12,9%



Fonte dati:
ISTAT - Nota sull'andamento
dell'economia italiana
maggio-giugno 2026
(10 luglio 2026)

QUOTA DI PROFITTO
SOCIETÀ NON FINANZIARIE

42,8%

**-0,5 PUNTI PERCENTUALI
RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE**



“ Il problema non è soltanto quanto aumentano i costi, ma quanto velocemente l'impresa riesce a trasferirli, assorbirli o compensarli senza perdere competitività. Analisi Conflombardia

1 IL FATTO OSSERVATO



10 LUGLIO 2026

ISTAT pubblica la nuova analisi congiunturale. Dopo il recupero dei margini nel 2023, si registra una nuova riduzione.

Nel I trimestre 2026:
QUOTA DI PROFITTO

42,8% | Var. congiunturale
-0,5 PUNTI PERCENTUALI

IL FATTO NUOVO È LA CRESCENTE
PRESSIONE SUI MARGINI.

2 I TRE NUMERI CHIAVE



+18,4%
PREZZI DI VENDITA
inizio 2019 → I trim. 2026



+17,7%
INPUT PRODUTTIVI
inizio 2019 → I trim. 2026



+12,9%
COSTO DEL LAVORO
da metà 2022

TRE DINAMICHE DIVERSE CHE CONCORRONO
A DETERMINARE LO SPAZIO ECONOMICO DELL'IMPRESA.

3 COS'È IL MARGINE



RICAVI



COSTI



SPAZIO
ECONOMICO

- remunerare il capitale
- finanziare investimenti
- assorbire shock
- sostenere lo sviluppo

FATTURARE DI PIÙ NON SIGNIFICA
AUTOMATICAMENTE GUADAGNARE DI PIÙ.

4 LA DINAMICA NEL TEMPO

- 2019 base di confronto
- shock internazionali
- aumento dei costi
- recupero dei margini nel 2023
- nuova riduzione**
- I TRIMESTRE 2026**



LA PRESSIONE SUI MARGINI È IL RISULTATO
DI UNA DINAMICA PROLUNGATA.

5 PERCHÉ IL PREZZO NON BASTA



AUMENTARE I PREZZI
rischio competitività



ASSORBIRE I COSTI
marginale sotto pressione



RIDURRE ALTRI COSTI
limite operativo



AUMENTARE PRODUTTIVITÀ
risposta strutturale

NON TUTTI GLI AUMENTI DI COSTO POSSONO
ESSERE TRASFERITI AUTOMATICAMENTE AL CLIENTE.

6 PERCHÉ CONTA PER LE PMI



POTERE CONTRATTUALE
spesso più limitato



SCALA
minori economie dimensionali



LIQUIDITÀ
meno spazio per assorbire shock



PREZZI
maggiore difficoltà nel
trasferire gli aumenti

UN DATO AGGREGATO PUÒ AVERE EFFETTI
MOLTO DIVERSI SULLA SINGOLA PMI.

7 COSA NON SIGNIFICA

- ✗ Non significa che tutte le imprese siano in perdita.
- ✗ Non significa che i ricavi stiano necessariamente diminuendo.
- ✗ Il 42,8% non è l'utile netto medio delle imprese.
- ✗ Le percentuali dei costi non devono essere sommate.
- ✗ Tutti i settori non hanno lo stesso andamento.
- ✗ Il dato non consente di diagnosticare la situazione della singola azienda.

È UN SEGNALE MACROECONOMICO,
NON UN BILANCIO AZIENDALE.

8 LA COMPRESSIONE DEL MARGINE



QUANDO I COSTI CRESCONO PIÙ RAPIDAMENTE
DELLA CAPACITÀ DI COMPENSAZIONE,
IL MARGINE SI RIDUCE.

9 ANALISI CONFLOMBARDIA



La pressione sui margini è spesso meno visibile della riduzione del fatturato. Un'impresa può aumentare i ricavi e contemporaneamente perdere capacità di generare risorse. Per le PMI la sostenibilità non dipende solo dal volume delle vendite, ma dal rapporto tra prezzi, costi, produttività e capacità contrattuale.

IL FATTURATO MISURA QUANTO VENDI.
IL MARGINE AIUTA A CAPIRE QUANTO
VALORE RESTA.

10 IL DATO COMPLEMENTARE

QUOTA DI PROFITTO

42,8%

**-0,5 PUNTI
(congiunturale)**

TASSO DI
INVESTIMENTO

24,9%

**+0,3 PUNTI
(congiunturale)**

Nel I trimestre 2026 la quota di profitto diminuisce,
mentre il tasso di investimento aumenta.

LA PRESSIONE SUI MARGINI NON SIGNIFICA
AUTOMATICAMENTE BLOCCO DEGLI INVESTIMENTI.

11 COSA OSSERVARE ORA

- ✓ evoluzione dei prezzi degli input
- ✓ costo del lavoro
- ✓ capacità di trasferimento sui prezzi
- ✓ produttività
- ✓ differenze settoriali
- ✓ quota di profitto nei prossimi trimestri
- ✓ andamento degli investimenti

IL SEGNALE VA LETTO NEL TEMPO,
NON COME UNA FOTOGRAFIA ISOLATA.

12 DOMANDA STRATEGICA



NELLA TUA IMPRESA,
STAI GUARDANDO
SOLTANTO QUANTO
CRESCIE IL FATTURATO
O ANCHE QUANTO
MARGINE RESTA
DOPO L'AUMENTO
DEI COSTI?

LA CRESCITA DEI RICAVI E LA CRESCITA
DELLA REDDITIVITÀ NON SONO LA STESSA COSA.





EDILIZIA • COSTRUZIONI • FILIERA PMI

EDILIZIA: DIMINUISCONO LE ABITAZIONI AUTORIZZATE

**UN SEGNALE ANTICIPATORE
SULLA FUTURA ATTIVITÀ
DELLE COSTRUZIONI**

Le nuove autorizzazioni alla costruzione rappresentano uno degli indicatori anticipatori del settore edilizio.

La riduzione delle abitazioni autorizzate segnala un rallentamento nella fase progettuale degli interventi futuri e richiede attenzione da parte delle imprese della filiera.

Il dato non rappresenta automaticamente una crisi del settore, ma un elemento da monitorare per comprendere l'evoluzione del mercato delle costruzioni.



MENO AUTORIZZAZIONI OGGI



MENO NUOVI CANTIERI DOMANI



Le autorizzazioni edilizie non raccontano soltanto il presente: anticipano spesso la capacità produttiva futura di un'intera filiera.

Analisi Conflombardia

1 IL FATTO OSSERVATO



Diminuzione delle
abitazioni autorizzate.

Indicatore dei
nuovi progetti edilizi.

**IL PERMESSO DI COSTRUIRE
È UN ANTICIPATORE
DEL CICLO EDILIZIO.**

2 COSA MISURA IL DATO



AUTORIZZAZIONE PROGETTAZIONE AVVIO LAVORI

**IL DATO GUARDA SOPRATTUTTO
AL FUTURO DEL SETTORE.**

3 LA FILIERA COINVOLTA



4 PERCHÉ CONTA



PROGRAMMAZIONE
Le imprese pianificano
investimenti e attività.



OCCUPAZIONE
Il settore genera lavoro
diretto e indiretto.



INDOTTO
Molte PMI dipendono
dalla costruzione.

5 IL CICLO EDILIZIO



PROGETTO AUTORIZZAZIONE CANTIERE CONSEGNA

**IL RALLENTAMENTO DELLE
AUTORIZZAZIONI ARRIVA PRIMA
DELL'EFFETTO SULLA PRODUZIONE.**

6 IMPATTO SULLE PMI



M minore visibilità dei nuovi lavori



M maggiore competizione



N necessità di diversificazione



A attenzione alla gestione
finanziaria

**LA PROGRAMMAZIONE DIVENTA
UN FATTORE CHIAVE.**

7 COSA NON SIGNIFICA

- ✗ Non significa crollo automatico dell'edilizia.
- ✗ Non significa diminuzione immediata dei prezzi immobiliari.
- ✗ Non riguarda tutte le imprese allo stesso modo.
- ✗ Non sostituisce altri indicatori economici.

**È UN SEGNALE DA INTERPRETARE,
NON UNA PREVISIONE CERTA.**

8 IL RUOLO DELLA PROGRAMMAZIONE



MERCATO INCERTO PIANIFICAZIONE CONTROLLO COSTI COMPETITIVITÀ

**PIANIFICARE MEGLIO OGGI
PER AFFRONTARE DOMANI.**

9 ANALISI CONFLOMBARDIA



L'edilizia è uno degli ecosistemi
più importanti per le PMI italiane.

Una riduzione delle autorizzazioni
anticipa possibili cambiamenti
nella domanda futura.

Monitorare il mercato, diversificare
le competenze e mantenere capacità
di adattamento è fondamentale.

**ANTICIPARE IL CAMBIAMENTO
È PARTE DELLA COMPETITIVITÀ.**

10 DAL PROGETTO AL CANTIERE



IDEA AUTORIZZAZIONE INVESTIMENTO LAVORO VALORE ECONOMICO

**OGNI FASE GENERA ATTIVITÀ,
OCCUPAZIONE E VALORE PER
IL SISTEMA PAESE.**

11 COSA OSSERVARE ORA

- ✓ Nuove autorizzazioni
- ✓ Investimenti pubblici e privati
- ✓ Andamento costi dei materiali
- ✓ Domanda abitativa
- ✓ Attività delle PMI edilizie
- ✓ Tempi di avvio dei cantieri

**IL MERCATO VA LETTO NEL TEMPO
E CON PIÙ INDICATORI.**

12 DOMANDA STRATEGICA



**LA TUA IMPRESA
STA GUARDANDO
SOLO IL LAVORO DI OGGI
O ANCHE I SEGNALE
CHE ANTICIPANO
IL MERCATO DI DOMANI?**

**LE SCELTE DI OGGI POSSONO FARE
LA DIFFERENZA NEL FUTURO.**



FONTI ISTITUZIONALI

- ISTAT - Permessi di costruire e indicatori del settore delle costruzioni - Dati aggiornati a maggio 2026
- ISTAT - Conto economico delle costruzioni - Anno 2025
- ISTAT - Statistiche economiche settore edilizio - Giugno 2026

Per approfondimenti:
www.istat.it





INDUSTRIA • PRODUZIONE • FILIERE

PIOMBINO: NUOVA INTESA PER IL RILANCIO DEL POLO SIDERURGICO

INVESTIMENTI, PRODUZIONE
E NUOVE OPPORTUNITÀ
PER LA FILIERA INDUSTRIALE

Il nuovo accordo per Piombino rappresenta un passaggio nel percorso di rilancio del polo siderurgico attraverso investimenti industriali, rafforzamento industriale e prospettive di transizione tecnologica.

Un grande progetto industriale non riguarda soltanto lo stabilimento principale, ma coinvolge un ecosistema composto da imprese fornitrici, servizi tecnici, logistica e PMI specializzate.

Per il territorio la sfida è trasformare il rilancio produttivo in una nuova capacità competitiva della filiera.

PIOMBINO

RILANCIO INDUSTRIALE

UN ACCORDO PER GUARDARE
AL FUTURO DELL'INDUSTRIA ITALIANA

PRODUZIONE

Maggiore capacità
produttiva e competitività

INVESTIMENTI

Nuove risorse per
innovazione e crescita

FILIERA

Coinvolgimento della rete
delle imprese e PMI

LA RETE DEL VALORE

- FORNITORI**
Fornitori e materie prime
- MANUTENZIONE**
Manutenzione e assistenza
- TRASPORTI**
e logistica
- LAVORAZIONI**
e componenti
- CONSULENZE**
e ingegneria
- FORMAZIONE**
e innovazione

Il rilancio di un grande polo industriale produce valore quando riesce a coinvolgere anche la rete delle imprese che opera intorno alla produzione.

Analisi Conflombardia

1 IL FATTO OSSERVATO



- Nuova intesa istituzionale per il rilancio del polo siderurgico di Piombino.
- Previsti investimenti significativi e un piano di sviluppo industriale.

PIOMBINO TORNA AL CENTRO
DI UN PERCORSO INDUSTRIALE STRATEGICO.

2 COSA CAMBIA



UN ACCORDO CHE APRE
UNA NUOVA FASE DI SVILUPPO E DI PROSPETTIVA.

3 IL VALORE DELLA FILIERA



UN ECOSISTEMA DI IMPRESE CHE GENERA
PRODUZIONE, INNOVAZIONE E VALORE.

4 PERCHÉ CONTA

- TERRITORIO**
Occupazione, indotto e sviluppo economico.
- INDUSTRIA**
Rafforzamento della capacità produttiva nazionale.
- PMI**
Nuove opportunità di lavoro, fornitura e collaborazione.

UN IMPATTO CHE RIGUARDA TUTTO
IL SISTEMA ECONOMICO LOCALE E NAZIONALE.

5 DALLLO STABILIMENTO ALL'ECOSISTEMA



LA CATENA DEL VALORE TRASFORMA LA PRODUZIONE
IN BENEFICIO PER TUTTE LE IMPRESE.

6 LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE



IL FUTURO DELL'INDUSTRIA PASSA
DALLA CAPACITÀ DI INNOVARE E MIGLIORARE.

7 COSA NON SIGNIFICA

- ✗ Non significa risultato già definitivo.
- ✗ Non riguarda solo lo stabilimento principale.
- ✗ Non garantisce automaticamente nuovi contratti alle PMI.
- ✗ Non elimina le sfide competitive.
- ✗ Non sostituisce gli investimenti necessari.

L'ACCORDO È UN PUNTO DI PARTENZA:
I RISULTATI DIPENDONO DALL'ATTUAZIONE.

8 L'EFFETTO MOLTIPLICATORE



OGNI INVESTIMENTO INDUSTRIALE PUÒ GENERARE
VALORE PER UN'INTERA RETE DI IMPRESE.

9 ANALISI CONFLOMBARDIA



I grandi poli industriali hanno valore economico quando diventano generatori di ecosistemi. Una grande fabbrica non è isolata: attorno opera una rete di imprese che contribuisce alla produzione, alla manutenzione, alla logistica e all'innovazione. Il rilancio di Piombino rappresenta quindi una sfida che riguarda anche la capacità delle PMI di inserirsi nelle nuove catene del valore industriale.

LA COMPETITIVITÀ INDUSTRIALE
NASCE DALLA RETE.

10 IL MODELLO INDUSTRIALE



COLLABORAZIONE, COMPETENZE E TECNOLOGIA
CREANO UN SISTEMA INDUSTRIALE
FORTE E SOSTENIBILE.

11 COSA OSSERVARE ORA

- ✓ Tempi di attuazione dell'accordo
- ✓ Investimenti effettivamente realizzati
- ✓ Andamento della produzione
- ✓ Coinvolgimento delle imprese fornitrici
- ✓ Impatto occupazionale sul territorio
- ✓ Sviluppo e innovazione della filiera

MONITORARE I SEGNALI PER CAPIRE
L'EVOLUZIONE DEL PROGETTO NEL TEMPO.

12 DOMANDA STRATEGICA

**LA TUA IMPRESA
È PRONTA A PARTECIPARE
ALLE NUOVE FILIERE
INDUSTRIALI
CHE NASCONO DAI
GRANDI INVESTIMENTI?**

LE TRASFORMAZIONI INDUSTRIALI CREANO
OPPORTUNITÀ SOPRATTUTTO
PER CHI È GIÀ ORGANIZZATO.



FONTI ISTITUZIONALI

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Comunicati e documenti ufficiali
- Regione Toscana - Documentazione relativa all'Accordo di Programma Piombino
- Comunicazioni ufficiali Accordo di Programma per il rilancio del polo siderurgico di Piombino

Per approfondimenti:
www.mimit.gov.it
www.regione.toscana.it





INDUSTRIA • ACQUISIZIONI • FILIERE

ARISTON GROUP COMPLETA L'ACQUISIZIONE DI RIELLO

**DUE REALTÀ INDUSTRIALI
SI INTEGRANO NEL MERCATO
DEL CLIMATE COMFORT**

Il 1° luglio 2026 Ariston Group ha completato l'acquisizione del 100% di Riello Group da società controllate da Carrier Global Corporation.

L'operazione punta a integrare capacità, tecnologie, portafogli di prodotto e accesso ai mercati nel settore del climate comfort e delle tecnologie di combustione.

Per le PMI della filiera, un cambiamento nel perimetro di un grande gruppo industriale può modificare standard, processi, relazioni e opportunità lungo l'intera catena del valore.

1° LUGLIO 2026: OPERAZIONE COMPLETATA

NUOVO PERIMETRO INDUSTRIALE

- TECNOLOGIE**
Competenze complementari per innovazione e sviluppo
- PRODOTTI**
Portafoglio più ampio e soluzioni integrate
- MERCATI**
Maggiore presenza e accesso internazionale
- FILIERA**
Nuove opportunità per l'intero ecosistema di imprese

Quando due realtà industriali entrano nello stesso perimetro, l'integrazione non riguarda soltanto i marchi: può modificare tecnologie, processi, forniture e relazioni lungo l'intera catena del valore.

Analisi Conflombardia

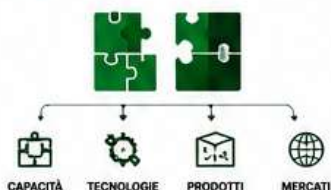
1 IL FATTO OSSERVATO



Il 1° luglio 2026 Ariston Group ha completato l'acquisizione del 100% di Riello Group.

L'OPERAZIONE È STATA COMPLETATA.

2 COSA SI INTEGRA



IL VALORE INDUSTRIALE DIPENDE DALLA CAPACITÀ DI INTEGRARE ELEMENTI COMPLEMENTARI.

3 IL PERIMETRO INDUSTRIALE



COMPLEMENTARITÀ DELL'OFFERTA E RAFFORZAMENTO DELLA PRESENZA SUI MERCATI.

4 PERCHÉ CONTA

- SCALA**
Maggiore dimensione industriale
- TECNOLOGIA**
Integrazione di competenze
- MERCATI**
Accesso più ampio
- PORTAFOGLIO**
Offerta complementare

UNA BASE PIÙ SOLIDA PER CRESCERE E COMPETERE.

5 DAL CLOSING ALL'INTEGRAZIONE



IL CLOSING CONCLUDE LA TRANSAZIONE. L'INTEGRAZIONE INDUSTRIALE COMINCIA DOPO.

6 LA FILIERA



UN CAMBIAMENTO NELLA GRANDE INDUSTRIA PUÒ PROPAGARSI LUNGO LA CATENA DEL VALORE.

7 COSA NON SIGNIFICA

- ✗ Non è una fusione tra pari.
- ✗ Non significa che Riello scompaia automaticamente come marchio.
- ✗ Non significa che tutte le sinergie siano già realizzate.
- ✗ Non garantisce automaticamente nuovi contratti ai fornitori.
- ✗ Non consente di prevedere automaticamente gli effetti su ogni PMI.

L'ACQUISIZIONE È COMPLETATA. GLI EFFETTI INDUSTRIALI SI MISURANO NEL TEMPO.

8 IL NUOVO ECOSISTEMA



UN ECOSISTEMA INDUSTRIALE PIÙ AMPIO E INTEGRATO.

9 ANALISI CONFLOMBARDIA



L'acquisizione di Riello da parte di Ariston Group mostra una delle dinamiche centrali dell'industria contemporanea: ricerca di scala e complementarità.

Per le PMI, l'integrazione può incidere su standard, qualificazione dei fornitori e relazioni commerciali. La capacità di evolvere insieme alla filiera è la chiave competitiva.

QUANDO CAMBIA IL CAPOFILIERA, PUÒ CAMBIARE ANCHE LA FILIERA.

10 LA LOGICA INDUSTRIALE



ARISTON GROUP PUNTA A CREARE VALORE ATTRAVERSO SINERGIE TECNOLOGICHE E DI SOURCING.

11 COSA OSSERVARE ORA

- ✓ Processo di integrazione
- ✓ Sviluppo dei marchi
- ✓ Evoluzione dell'offerta
- ✓ Sinergie tecnologiche
- ✓ Politiche di sourcing
- ✓ Rapporti con i fornitori
- ✓ Presenza sui mercati internazionali

SEGNALI E TEMPI SARANNO DECISIVI PER VALUTARE I RISULTATI DELL'OPERAZIONE.

12 DOMANDA STRATEGICA



SE IL GRANDE CLIENTE CAMBIA DIMENSIONE, STRATEGIA E STANDARD, LA TUA IMPRESA È PRONTA A EVOLVERE CON LUI?

ESSERE PARTE DI UNA FILIERA SIGNIFICA ANCHE ADATTARSI ALLA SUA TRASFORMAZIONE.





INTERNAZIONALIZZAZIONE • EXPORT • COMPETITIVITÀ

INTERNAZIONALIZZAZIONE: CRESCERE ALL'ESTERO RICHIEDE UN SISTEMA, NON SOLO EXPORT

PROMOZIONE, FINANZA E GESTIONE
DEI RISCHI POSSONO ACCOMPAGNARE
LE IMPRESE SUI MERCATI GLOBALI

L'internazionalizzazione non coincide soltanto
con la vendita di un prodotto oltre confine.

Per un'impresa può significare analizzare nuovi mercati,
costruire relazioni commerciali, finanziare investimenti,
proteggere dai rischi e sviluppare una presenza
più strutturata.

Il sistema italiano mette a disposizione competenze
e strumenti complementari per accompagnare
le imprese nelle diverse fasi del percorso internazionale.



1 IL FATTO OSSERVATO



Le imprese italiane possono accedere a strumenti dedicati a:

- promozione
- orientamento
- finanziamento
- gestione dei rischi
- investimenti internazionali.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE È UN PERCORSO, NON UN SINGOLO STRUMENTO.

2 EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE



EXPORT
vendere all'estero



INTERNAZIONALIZZAZIONE
costruire una capacità stabile di operare sui mercati internazionali.

NON SONO SINONIMI.

3 I TRE PILASTRI



IL SISTEMA PUBBLICO INTEGRA STRUMENTI CON FUNZIONI DIFFERENTI E COMPLEMENTARI.

4 PRIMA DEL MERCATO



UN PRODOTTO COMPETITIVO IN ITALIA NON È AUTOMATICAMENTE PRONTO PER OGNI MERCATO.

5 LE RISORSE FINANZIARIE



SIMEST DISPONE DI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO PER DIFFERENTI PERCORSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE.

6 I RISCHI DA CONSIDERARE



COMMERCIALE cliente e mercato
FINANZIARIO pagamenti e liquidità
PAESE contesto geopolitico ed economico
OPERATIVO norme, logistica e organizzazione

CRESCERE ALL'ESTERO SIGNIFICA ANCHE GESTIRE RISCHI NUOVI.

7 COSA NON SIGNIFICA

- ✗ Internazionalizzare non significa semplicemente aprire un sito multilingue.
- ✗ Esportare una volta non significa avere una presenza internazionale.
- ✗ I finanziamenti non sono automatici.
- ✗ Ogni mercato non è adatto a ogni impresa.
- ✗ La crescita estera non elimina i rischi.
- ✗ Un partner locale non sostituisce una strategia.

IL MERCATO ESTERO NON È IL MERCATO ITALIANO TRADOTTO IN UN'ALTRA LINGUA.

8 IL NUOVO ECOSISTEMA



L'INTERNAZIONALIZZAZIONE È UN PROCESSO DI RETE.

9 ANALISI CONFLOMBARDIA



Per una PMI il principale errore può essere considerare l'estero semplicemente come un mercato più grande. Ogni Paese introduce clienti, regole, rischi, canali e condizioni competitive differenti. Gli strumenti pubblici possono sostenere il percorso, ma non sostituiscono la capacità dell'impresa di definire obiettivi, scegliere i mercati e costruire un'organizzazione adeguata. La vera internazionalizzazione comincia quando l'estero entra nella strategia dell'impresa e non resta una vendita occasionale.

NON BASTA VENDERE FUORI. BISOGNA SAPER OPERARE FUORI.

10 DAL PRODOTTO ALLA PRESENZA



PRODOTTI → **PRIMA VENDITA** → **RETE COMMERCIALE** → **PRESENZA** → **STRATEGIA INTERNAZIONALE**

OGNI IMPRESA PUÒ TROVARSI IN UNA FASE DIVERSA DEL PERCORSO.

11 COSA OSSERVARE

- ✓ Mercati prioritari
- ✓ Strumenti disponibili
- ✓ Condizioni finanziarie
- ✓ Rischi Paese
- ✓ Domanda internazionale
- ✓ Capacità organizzativa interna
- ✓ Partner e canali commerciali

PRIMA DI SCEGLIERE LO STRUMENTO, BISOGNA DEFINIRE IL PROGETTO.

12 DOMANDA STRATEGICA



LA TUA IMPRESA VUOLE SEMPLICEMENTE VENDERE ALL'ESTERO O STA COSTRUIENDO UNA VERA STRATEGIA INTERNAZIONALE?

LA DIFFERENZA DETERMINA COMPETENZE, INVESTIMENTI, STRUMENTI E RISCHI DA AFFRONTARE.



FONTI ISTITUZIONALI

- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Quadro delle politiche per l'internazionalizzazione delle imprese e ruolo del sistema ICE, SACE e SIMEST. (Programma di Governo – 2026)
- SIMEST – Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione delle imprese.

Per approfondimenti:
www.ice.it
www.sace.it
www.simest.it





SOSTENIBILITÀ • DATI • AGENDA 2030

RAPPORTO SDGs 2026: 321 MISURE PER LEGGERE IL PERCORSO DELL'ITALIA VERSO L'AGENDA 2030

**17 OBIETTIVI, 148 INDICATORI ONU
E UN SISTEMA STATISTICO
PER MISURARE IL CAMBIAMENTO**

Il Rapporto SDGs 2026 dell'ISTAT aggiorna il sistema statistico utilizzato per monitorare il percorso dell'Italia verso i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

La nona edizione presenta 321 misure statistiche, collegate a 148 indicatori del sistema internazionale UN-IAEG-SDGs.

Il quadro non riguarda soltanto l'ambiente: integra dimensioni economiche, sociali, ambientali e istituzionali, offrendo una lettura articolata delle trasformazioni del Paese.

MISURARE IL CAMBIAMENTO PER COMPRENDERE LA DIREZIONE DEL PAESE



I 17 OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030

- 1 Sconfiggere la povertà
- 2 Sconfiggere la fame
- 3 Salute e benessere
- 4 Istruzione di qualità
- 5 Parità di genere
- 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
- 7 Energia pulita e accessibile
- 8 Lavoro dignitoso e crescita economica
- 9 Imprese, innovazione e infrastrutture
- 10 Ridurre le disuguaglianze
- 11 Città e comunità sostenibili
- 12 Consumo e produzione responsabili
- 13 Lotta contro il cambiamento climatico
- 14 Vita sott'acqua
- 15 Vita sulla terra
- 16 Pace, giustizia e istituzioni solide
- 17 Partnership per gli obiettivi

17
OBIETTIVI
di sviluppo
sostenibile

148
INDICATORI
del sistema
UN-IAEG-SDGs

321
MISURE
statistiche
ISTAT

1 IL FATTO OSSERVATO



Nona edizione del
Rapporto SDGs 2026
dell'ISTAT.
17 Obiettivi
148 Indicatori ONU
321 Misure statistiche

MISURARE IL PERCORSO
VERSO IL 2030.

2 COME SI LEGGE IL SISTEMA



GLI OBIETTIVI DEFINISCONO LA DIREZIONE.
I DATI CONSENTONO DI OSSERVARE IL PERCORSO.

3 LE QUATTRO DIMENSIONI



LO SVILUPPO SOSTENIBILE È MULTIDIMENSIONALE.

4 NON SOLO AMBIENTE

**SOSTENIBILITÀ
≠
SOLO ECOLOGIA**



LA SOSTENIBILITÀ RIGUARDA PERSONE,
IMPRESE, TERRITORI E ISTITUZIONI.

5 UN ESEMPIO DI INDICATORE



9,8%
persone in povertà
assoluta nel 2024
circa **5,7** milioni
di persone

GLI SDGs MISURANO ANCHE LE CONDIZIONI
SOCIALI ED ECONOMICHE DEL PAESE.

6 PERCHÉ I DATI CONTANO



SENZA MISURAZIONE È DIFFICILE DISTINGUERE
TRA PERCEZIONE, PROGRESSO E ARRETRAMENTO.

7 COSA NON SIGNIFICA

- Non è una nuova legge per le PMI.
- Non introduce automaticamente obblighi.
- Gli SDGs non riguardano solo l'ambiente.
- 321 misure e 148 indicatori non sono la stessa cosa.
- Un singolo indicatore non descrive tutto il Paese.
- Il rapporto non sostituisce l'analisi della singola impresa.

**È UN SISTEMA DI MONITORAGGIO STATISTICO,
NON UN ELENCO DI OBBLIGHI.**

8 DAL DATO ALLA DECISIONE



I DATI NON RISOLVONO I PROBLEMI,
MA AIUTANO A FARE SCELTE PIÙ CONSAPEVOLI.

9 ANALISI CONFLOMBARDIA



Il valore del Rapporto SDGs non è trasformare
321 misure statistiche in obblighi per le imprese.
È la possibilità di osservare il contesto in cui
imprese, territori e istituzioni operano.
Povertà, competenze, energia, innovazione,
lavoro e qualità delle istituzioni contribuiscono
insieme alla capacità di sviluppo del sistema.
Per le PMI comprendere questi cambiamenti
significa leggere meglio il contesto nel quale
dovranno competere.

LA SOSTENIBILITÀ NON È UN SOLO INDICATORE.
È UN SISTEMA DI RELAZIONI.

10 DOVE ENTRANO LE IMPRESE



LE IMPRESE INTERAGISCONO
CON MOLTE DIMENSIONI DELLO SVILUPPO.

11 COSA OSSERVARE ORA

- ✓ Evoluzione degli indicatori
- ✓ Distanza dagli obiettivi
- ✓ Differenze territoriali
- ✓ Dimensione sociale
- ✓ Competitività economica
- ✓ Transizione ambientale
- ✓ Capacità istituzionale

IL 2030 SI AVVICINA:
LA QUALITÀ DEL MONITORAGGIO
DIVENTA SEMPRE PIÙ IMPORTANTE.

12 DOMANDA STRATEGICA



**QUANDO PARLI
DI SOSTENIBILITÀ
NELLA TUA IMPRESA,
STAI MISURANDO
IL CAMBIAMENTO
O STAI SOLTANTO
DESCRIVENDO
UN'INTENZIONE?**

CÌ CHE NON VIENE OSSERVATO
E MISURATO È PIÙ DIFFICILE DA GOVERNARE.

- ISTAT - Rapporto SDGs 2026. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia.
- ISTAT - Infografiche Rapporto SDGs 2026.
- ISTAT - Presentazione del Rapporto SDGs 2026.

Il Rapporto SDGs 2026 dell'ISTAT utilizza 321 misure statistiche, collegate a 148 indicatori del sistema delle Nazioni Unite (UN-IAEG-SDGs), per monitorare i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 nel contesto italiano.

Per approfondimenti:
www.istat.it



LAVORO • COMPETENZE • IMPRESE

LAVORO: 568MILA ENTRATE PREVISTE A LUGLIO MA IL 42,6% DEI PROFILI RESTA DIFFICILE DA REPERIRE

Le imprese italiane programmano quasi 568mila entrate nel mese di luglio 2026 e circa 1,5 milioni nel trimestre luglio-settembre.

La domanda resta consistente, pur registrando una lieve flessione rispetto allo stesso periodo del 2025.

Il nodo strutturale rimane l'incontro tra domanda e offerta: il 42,6% delle posizioni programmate è considerato difficile da reperire.

IL MERCATO DEL LAVORO PROGRAMMATO DALLE IMPRESE

568.000
ENTRATE PREVISTE
A LUGLIO 2026

1,5 MILIONI
ENTRATE PREVISTE
NEL TRIMESTRE
LUGLIO-SETTEMBRE

-1,1%
RISPETTO A
LUGLIO 2025

42,6%
DIFFICILI
DA REPERIRE



INDUSTRIA



COSTRUZIONI



SERVIZI



TURISMO



COMMERCIO



AGRICOLTURA

TIPOLOGIA DI CONTRATTI A LUGLIO 2026



64,9%
Contratti a
tempo determinato



14,6%
Contratti a
tempo indeterminato



20,5%
Altre forme
contrattuali

Fonte: Sistema Informativo
Excelsior, luglio 2026



Il problema del mercato del lavoro non è soltanto quanti ingressi vengono programmati, ma quanto domanda delle imprese e competenze disponibili riescono realmente a incontrarsi.

Analisi Conflombardia

1 IL FATTO OSSERVATO



Luglio 2026:
568mila entrate
programmate.
Trimestre luglio-
settembre:
circa 1,5 milioni.

Rispetto a luglio 2025:
-1,1% (circa 7 mila entrate in meno).
LA DOMANDA RESTA ELEVATA,
MA IN LIEVE FLESSIONE ANNUALE.

2 DOVE SI CONCENTRA LA DOMANDA



TERZIARIO **392.000**



INDUSTRIA **136.000**



SETTORE PRIMARIO **40.000**

LA DOMANDA DI LAVORO ATTRAVERSA
SETTORI MOLTO DIVERSI DELL'ECONOMIA.

3 IL TURISMO GUIDA I SERVIZI



ALLOGGIO, RISTORAZIONE
E TURISMO **138.000**



COMMERCIO **74.000**



SERVIZI ALLE PERSONE **64.000**



SERVIZI OPERATIVI **44.000**

ALLOGGIO, RISTORAZIONE E TURISMO
GUIDANO LA DOMANDA NEI SERVIZI.

4 IL NODO DEL REPERIMENTO



42,6%
DIFFICILI
DA REPERIRE

➔ **26,3%** manca di candidati
➔ **12,3%** preparazione non adeguata

LA DOMANDA ESISTE.
L'INCONTRO CON L'OFFERTA RESTA COMPLESSO.

5 I SETTORI CON IL MISMATCH PIÙ ALTO

METALLURGIA	62,6%
COSTRUZIONI	62,6%
LEGNO E MOBILE	60,0%
TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	56,2%

LE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO
SONO MOLTO ELEVATE IN ALCUNI SETTORI.

6 LE PROFESSIONALITÀ PIÙ DIFFICILI



PROFILI DIRIGENZIALI **59,5%**



OPERAI SPECIALIZZATI **57,3%**



PROFESSIONI TECNICHE **50,7%**

LA DIFFICOLTÀ RIGUARDA TUTTI
I LIVELLI PROFESSIONALI.

7 COSA NON SIGNIFICA

- ✗ 568mila nuovi posti netti.
- ✗ 568mila contratti a tempo indeterminato.
- ✗ Il 42,6% rimarrà necessariamente scoperto.
- ✗ Tutti i settori hanno lo stesso fabbisogno.
- ✗ La difficoltà dipende solo dalla mancanza di candidati.
- ✗ Un ingresso programmato equivale a un contratto già concluso.

SONO PREVISIONI OCCUPAZIONALI
DELLE IMPRESE.

8 GIOVANI E LAVORO



180.000
ENTRATE PREVISTE
PER GIOVANI
FINO A 29 ANNI
32%
DEL TOTALE

NEI SERVIZI FINANZIARI, ICT E COMMERCIO
LA DOMANDA GIOVANILE È PIÙ ELEVATA.

9 ANALISI CONFLOMBARDIA



La domanda di lavoro delle imprese rimane strutturata, ma continua il disallineamento con le competenze disponibili.
Per le PMI questo significa che ogni posizione non coperta può rallentare produzione, servizi, investimenti e crescita.
Formazione, orientamento e capacità organizzativa diventano parte della strategia d'impresa.

SENZA COMPETENZE DISPONIBILI,
ANCHE LA DOMANDA DI LAVORO PUÒ
RESTARE INESPRESSA.

10 IL PESO DELLA LOMBARDIA



95.000
ENTRATE PREVISTE
A LUGLIO
256.000
ENTRATE PREVISTE
NEL TRIMESTRE
LUGLIO-SETTEMBRE

LA LOMBARDIA È LA REGIONE CON
IL FABBISOGNO NUMERICAMENTE
PIÙ CONSISTENTE.

11 COSA OSSERVARE ORA

- ✓ Evoluzione della domanda di lavoro
- ✓ Difficoltà di reperimento
- ✓ Competenze tecniche richieste
- ✓ Fabbisogni delle PMI
- ✓ Percorsi formativi e orientamento
- ✓ Ingresso dei giovani
- ✓ Differenze territoriali

IL NUMERO DELLE ENTRATE RACCONTA
LA DOMANDA. IL MISMATCH RACCONTA
LA DIFFICOLTÀ DI TRASFORMARLA IN LAVORO.

12 DOMANDA STRATEGICA



NELLA TUA IMPRESA,
IL PROBLEMA È
TROVARE PERSONE
O TROVARE LE
COMPETENZE
DI CUI HAI
REALMENTE
BISOGNO?

COMPRENDERE LA DIFFERENZA
È IL PRIMO PASSO PER LEGGERE
CORRETTAMENTE IL FABBISOGNO
PROFESSIONALE.

 FONTI ISTITUZIONALI

• Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Sistema Informativo Excelsior – luglio 2026
• www.excelsior.unioncamere.net

Il Sistema Informativo Excelsior è realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la collaborazione delle Camere di Commercio e delle imprese intervistate.

